

Le porte fragorose



Nell'interno della cabina di registrazione.

SINCRONISMO? ASINCRONISMO? Son queste le due bandiere intorno a cui, più in teoria che in pratica, ferve la massima battaglia circa il modo di accompagnare il suono all'immagine nel fonofilm.

È noto che la macchina per la presa dell'immagine e la macchina per la presa del suono sono due apparecchi assolutamente distinti, i cui tempi possono essere accordati soltanto grazie al congegno di sincronizzazione e i cui prodotti possono venir combinati posteriormente.

Ora la sincronizzazione dell'immagine col suono è la forma più elementare del cosiddetto 'montaggio sonoro': e, come tale, è stata anche la forma primigenita. Quando gli industriali americani 'presenatarono' primamente il sonoro, e vollero catturare il pubblico mediante le meraviglie del nuovo ritrovato, moltiplicarono le occasioni per dimostrare che dall'immagine nasceva simultaneamente il suo naturale e realistico suono: le porte si chiusero più del necessario perchè se ne udisse, sincrone, il tonfo; i personaggi furono stancati a camminare, perchè si sentisse, con matematica esattezza, lo stridere dei passi. E ogni volta che, per una imperfezione del montaggio od una irregolarità della macchina di proiezione

Il teatro di posa, veduto dalla cabina di registrazione.

(il che accadeva più specialmente quando i film erano sincronizzati con dischi) il sincronismo non risultasse perfetto, il pubblico, viziato, s'incaricava lui di metterci il sonoro, a base di proteste.

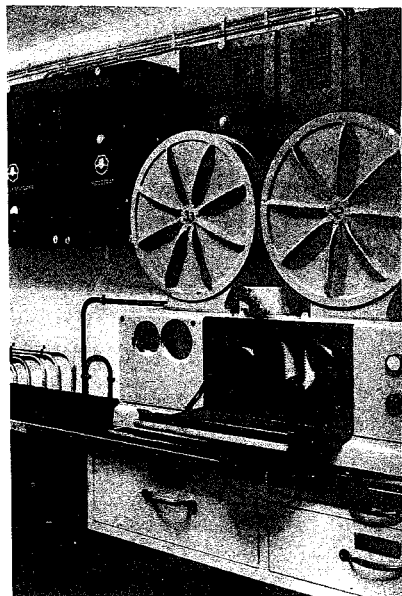
Conseguenza non sempre brillante, ma utile, della possibilità di montare in sincronismo suono ed immagine è il doppiaggio (combinazione della scena cinematografica con un dialogo ripreso altrove).

Ma naturalmente si può anche montare in modo asincrono; si può sincronizzare la scena cinematografica di un giovanotto in un bar con la voce di lui che chiede un *cocktail*; ma si può anche combinarla asincronicamente con la voce della madre, che, in un luogo affatto diverso,

si lamenta del genere di vita del figlio. Specialmente i russi, ai quali ancora una volta la semplice natura non basta — perchè nel loro modo di vedere il Cinematografo, per dirla con Schiller, c'è una lotta continua, molto russa e molto ammirabile, dell'ingenuo (in teoria) col sentimentale (in pratica) — hanno proclamato il montaggio asincrono la

sola forma di montaggio sonoro degna di un artista.

Il celebre saggio *Film e Fonofilm* di Pudovchin è, per molta parte, una galleria di ex-voto, appesi a celebrare e racco-



Macchina di registrazione sonora.

mandare i miracoli del montaggio asincrono: miracoli senza dubbio notevoli, almeno per chi li veda sulle pagine di un libro.

CIAK

